

RIDIAMO UN SORRISO ALLE API





**SALVIAMO LE API
E LA BIODIVERSITÀ**

Da qualche tempo le api sono diventate una figura iconica, come gli alberi. Esse simboleggiano l'impatto che l'attività umana ha sull'ambiente, visto che la loro vita è sempre più messa a rischio a causa degli effetti combinati del cambiamento climatico, dell'uso di agrofarmaci, della semplificazione degli ambienti agrari, dell'arrivo di nuove malattie favorite dalla globalizzazione dell'economia.

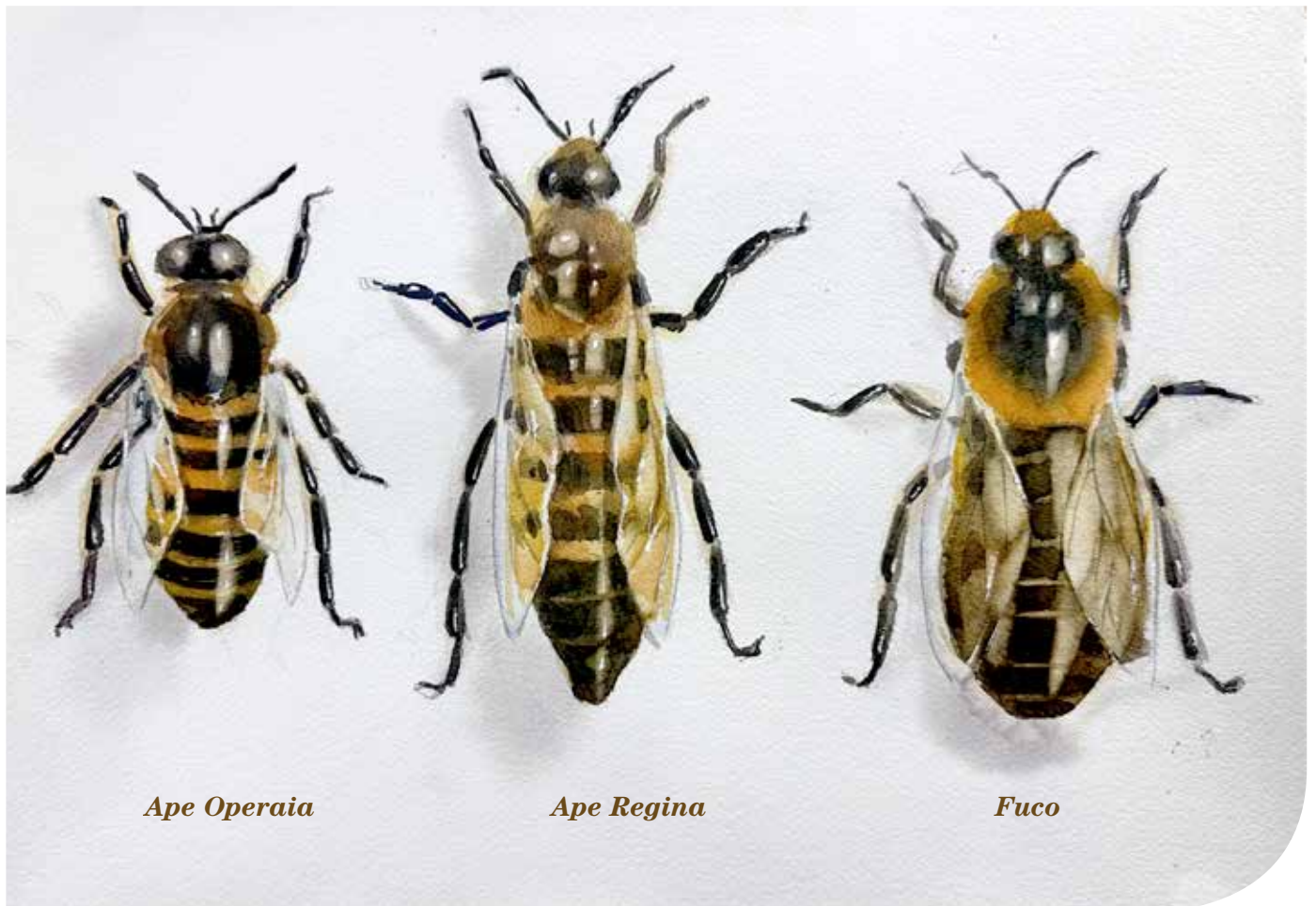
In tutta Europa vengono messe in atto politiche tese a salvaguardare le api, sia allevate che selvatiche, assieme agli altri pronubi. Anche in Italia il tema è molto sentito ed in tutto il Paese fioriscono progetti ed iniziative.

“Salviamo le api e la biodiversità” è stato designato Tema Nazionale di studio per l'anno 2023-24 da parte dei Lions Club italiani.

Il progetto “Alberi ed api” nasce dall'idea di associare le due icone e di piantare migliaia di alberi utili alle api in modo diffuso nel territorio, stimolando una forte collaborazione tra cittadini, imprese, Comuni ed accompagnando questa azione con varie iniziative culturali.

Il progetto è stato pensato ed è coordinato dal Lions Club La Rotonda di Vicenza e si avvale della collaborazione dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto e del supporto operativo di Veneto Agricoltura.





Ape Operaia

Ape Regina

Fuco

L'ape mellifera (*Apis mellifera* L.) è un imenottero sociale che, assieme a migliaia di altre specie di animali (soprattutto insetti), rende possibile l'impollinazione incrociata delle piante dotate di fiori. Nella loro lunghissima storia, iniziata oltre 80 milioni di anni fa, le api si sono evolute assieme ai fiori, adattando il loro corpo in modo mirabile per permettere il trasporto del polline da un fiore all'altro.

Le api mellifere popolano con diverse sottospecie l'Europa, l'Africa ed il Vicino Oriente. L'uomo, negli ultimi secoli le ha diffuse anche negli altri continenti ed oggi l'ape "domestica" è diffusa in tutto il mondo. Una colonia di api è composta da diecine di migliaia di individui, appartenenti a tre caste: api operaie (femmine sterili), fuchi (maschi) ed ape regina (l'unica femmina fertile). La colonia delle api mellifere è un superorganismo in cui i singoli individui svolgono funzioni specializzate e si coordinano tra loro attraverso un complesso e sofisticato insieme di messaggi chimici (feromoni), visivi e tattili.

IL LINGUAGGIO DELLE API

*L*e api hanno sviluppato un “linguaggio”, studiato dal premio Nobel per la fisiologia e la medicina Karl von Frisch, che permette loro di scambiarsi precise informazioni sulla presenza di fonti di cibo nei dintorni dell'alveare.

Nel corso dell'anno il superorganismo “alveare” pulsa numericamente in risposta alla disponibilità di fonti di cibo. Nel momento in cui le condizioni sono ottimali esso si riproduce attraverso la sciamatura (la vecchia regina lascia la colonia seguita da numerose operaie per andarne a fondare una di nuova; nella vecchia colonia nasce una nuova regina). In tal modo una colonia è potenzialmente eterna.

L'ape non è mai divenuta un vero animale domestico; semmai è l'ape selvatica che ha “addomesticato” l'uomo, fornendogli in cambio della sua protezione i suoi straordinari prodotti e servizi: miele, cera, polline, propoli, pappa reale, servizio di impollinazione.





IL RUOLO DELLE API PER L'ECONOMIA E L'AMBIENTE

In Italia operano circa 70.000 apicoltori che gestiscono circa 1,5 milioni di alveari che generano una PLV di circa 500 milioni di euro.

***L** miele è il principale prodotto degli apicoltori italiani. La produzione annuale di miele in Italia è molto variabile in funzione dell'andamento climatico e negli ultimi anni si è attestata mediamente sulle 20-25.000 t, non sufficiente a coprire la domanda annuale di miele che per circa il 50% viene importata.*

La produzione di polline, propoli, pappa reale, ecc. ha una minore importanza economica ma questi prodotti delle api sono sempre più apprezzati per il loro valore nutrizionale e salutistico. La cera, un tempo di grande interesse, oggi serve soprattutto agli apicoltori per produrre i fogli cerei necessari per la loro attività.

Curiosamente il valore dei servizi forniti dalle api domestiche (non remunerati agli apicoltori) è molto maggiore del valore dei prodotti apistici (fino a dieci volte tanto): circa l'84% delle specie di piante selvatiche e l'80% della produzione alimentare in Europa dipendono infatti in larga misura dall'impollinazione operata dalle api domestiche, attività che solo in Italia è stata stimata avere un valore di circa 3 miliardi di euro. Gli apicoltori svolgono quindi un enorme servizio di interesse sociale ed ambientale.

Le api infine sono dei sensibili indicatori della qualità dell'ambiente (bioindicatori). Esse esplorano una vasta area attorno alle loro arnie (diecine di chilometri quadrati) per raccogliere acqua, nettare, polline, cere; analizzando i loro prodotti (in particolare il polline) e le api stesse si può avere una precisa idea della presenza di inquinanti di diversa natura, derivanti dalle attività agricole, industriali e civili.

PERCHÉ L'APICOLTURA È IN CRISI

La millenaria simbiosi tra uomo ed api è in crisi. L'alleanza che dava vantaggi ad entrambi i partner si è rotta ed in diverso modo le attività degli uomini stanno danneggiando le api la cui vita sta divenendo sempre più difficile. A testimoniare in modo drammatico sono gli apicoltori che denunciano che negli ultimi anni la produzione di miele è in forte calo, mettendo in dubbio la possibilità stessa di continuare a svolgere l'attività di "pastore delle api".



Le ragioni della crisi sono multiple:

- *Cambiamento climatico: il regolare andamento delle stagioni a cui le api si erano adattate nei millenni è mutato in modo significativo e rapido a causa del cambiamento climatico. I fenomeni meteorologici subiscono oscillazioni sempre più marcate: precipitazioni molto intense alternate a prolungate siccità; ondate di calore; gelate tardive. In queste condizioni le api faticano sempre più a sincronizzare la loro vita con le principali fioriture e sempre più spesso anche nella stagione più favorevole si trovano a soffrire la fame.*
- *Cambiamento ambientale: la moderna agricoltura ha semplificato gli ambienti agrari, eliminando in modo diffuso filari, siepi campestri, praterie ricche di specie mellifere, sostituendo monoculture specializzate ai tradizionali paesaggi agrari fortemente diversificati, introducendo nuove varietà di specie agrarie di interesse apistico (ad esempio girasole) che producono meno nettare. Analoghe semplificazioni sono avvenute nella gestione dei fiumi ed anche delle foreste dove i fenomeni di abbandono e di colonizzazione di ambienti ex agrari hanno ridotto la diversità della flora selvatica.*
- *Uso di pesticidi: la moderna agricoltura continua a fare un grande uso di pesticidi. Nonostante gli sforzi fatti per ridurre gli impatti, gli apicidi dovuti all'uso non corretto di insetticidi su colture frequentate dalle api sono ancora molto numerosi (vedi ad esempio l'impatto dei trattamenti contro la piralide del mais o quelli contro la cicalina per la difesa della vite).*
- *Arrivo di nuove malattie: la globalizzazione dell'economia negli ultimi decenni ha generato un enorme incremento degli scambi di merci tra i diversi Paesi e continenti ed ha favorito l'involontaria introduzione di nuovi patogeni (protozoi, virus, batteri e funghi) e parassiti (quali *Varroa destructor*, *Aethinia tumida*, *Vespa vetulina*). In particolare l'arrivo in Italia della *Varroa*, un acaro originario dell'Asia orientale, avvenuto circa 40 anni fa, ha cambiato il modo stesso di fare apicoltura, rendendo le attività di allevamento delle api molto più difficili ed onerose.*
- *Perdita delle popolazioni di api allo stato selvatico: a causa dell'arrivo della *Varroa* le colonie di ape mellifera presenti allo stato selvatico sono state per gran parte distrutte. Questo fenomeno ha un grande impatto sulla vitalità delle colonie delle api allevate perché ha fatto venir meno la presenza di maschi (fuchi) selvatici ottimamente adattati all'ambiente, fondamentali per la fecondazione delle api regine. In mancanza dell'incrocio con maschi di api allo stato selvatico le colonie di api allevate risultano sempre più deboli e meno adatte a vivere nel sempre più difficile ambiente che le circonda.*

COSA POSSIAMO FARE PER AIUTARE LE API E GLI APICOLTORI?



*Se tante sono
le cause che mettono
in difficoltà la vita delle
api, tante sono le cose
che possono essere fatte
per dare una mano alle api
ed agli apicoltori, come ha
dimostrato dal progetto europeo
Life Pollination*

(www.mizar.unive.it/lifepollination.eu).

- Negli ambienti agrari e nelle aree marginali dei paesaggi agrari si possono realizzare delle “infrastrutture verdi” attraverso la creazione e/o il miglioramento di habitat per gli impollinatori. Numerosi sono i tipi di azione: impianto di siepi lungo il margine dei campi e lungo i corsi d’acqua; creazione di “bordure fiorite” ai margini dei campi; arricchimento floristico delle praterie da foraggio e delle arginature dei fiumi; semina di colture destinate all’alimentazione delle api; conversione di seminativi in praterie ricche di specie, ecc. Molte di queste azioni sono sostenute dalle misure agroambientali finanziate dalla Politica Agricola Comune (PAC). Le attività agricole possono poi creare delle condizioni più favorevoli alle api riducendo l’utilizzo dei pesticidi, come indicato dalla Strategia Europea per la Biodiversità (riduzione del 50% entro il 2030).*
- Negli ambienti urbani può essere aumentata l’eterogeneità del paesaggio attraverso la creazione e/o il ripristino di habitat semi-naturali in aree pubbliche e private. Nella gestione delle aree verdi (parchi, giardini, viali) si possono fare molte azioni che favoriscono le api ed i pronubi, per esempio lasciando dei tratti di prati non sfalciati, scegliendo specie ornamentali di interesse per gli impollinatori, ecc. I Comuni possono aderire all’iniziativa “Comune amico delle api” (www.comuniamicidelleapi.it) ed adeguarvi i loro Regolamenti Comunali (ad esempio impedendo l’uso dei pesticidi nelle aree verdi pubbliche).*
- Un ruolo importante possono averlo anche le grandi infrastrutture (autostrade, ferrovie, ecc.) lungo i cui percorsi possono essere realizzati dei corridoi ecologici, rendendole “amiche delle api e dei pronubi”. Esempi molto significativi sono quanto realizzato da CAV lungo il Passante di Mestre o quanto sta facendo SIS lungo la Superstrada pedemontana veneta in collaborazione con l’Associazione Regionale Apicoltori del Veneto.*
- Anche le attività industriali possono divenire “amiche delle api” realizzando nei siti di pertinenza interventi di diffusione di flora di interesse apistico.*

UNA PROPOSTA CONCRETA:

PIANTARE ALBERI
DI INTERESSE APISTICO.



Piantare alberi viene percepito da tutti come un'azione positiva: gli alberi infatti ci aiutano a contrastare il cambiamento climatico (assorbono e trattengono a lungo la CO₂) ed a mitigarne gli effetti (riduzione delle isole di calore nelle città, creazione di barriere frangivento in campagna); creano habitat molto complessi che favoriscono la vita selvatica (conservazione della biodiversità), depurano l'aria e l'acqua ed abbelliscono il paesaggio, ci forniscono legname, frutti e molti altri prodotti. Per ricordare il valore degli alberi per la nostra vita dal 1923 in Italia esiste "La festa degli alberi".

Mai come in questo tempo a tutti i livelli (mondiale, europeo, italiano, locale) vengono lanciati appelli per piantare alberi, enormi quantitativi di alberi. Per contrastare il cambiamento climatico a Glasgow (COP 26) è stata adottata l'iniziativa "mille miliardi di alberi". La Strategia europea per la biodiversità ha l'obiettivo di piantare 3 miliardi di nuovi alberi al di fuori delle foreste entro il 2030. In Italia i circoli "Laudato Sì", in attuazione dell'Enciclica di Papa Francesco, hanno lanciato l'appello di piantare 60 milioni di alberi. Società private propongono a cittadini, comunità, imprese di sostenere l'impianto di alberi per ridurre la loro impronta ecologica.

Basta guardarsi attorno per rendersi conto che in effetti ovunque c'è spazio per piantare tanti nuovi alberi: in campagna lungo la viabilità campestre, i canali irrigui ed i piccoli corsi d'acqua, attorno alle fattorie, tra i campi (sistemi agroforestali); nei centri abitati lungo le strade comunali, attorno agli edifici pubblici, nei giardini pubblici e privati, attorno agli insediamenti industriali; lungo le grandi infrastrutture di trasporto merci e persone.

E se una parte di questi alberi fossero di interesse per le api, fornendo in particolare nettare raccolto per la produzione di miele? Per le api il mondo migliorerebbe all'improvviso, aiutandole a vivere meglio in un contesto ambientale sempre più ostile.

L'idea del progetto Alberi ed api è di darsi da fare a scala locale per stimolare l'impianto di alberi di interesse apistico in modo diffuso nel territorio, collaborando con cittadini, imprenditori, amministratori disposti a trovare nuovi spazi per gli alberi.



COME FUNZIONA IL PROGETTO “ALBERI ED API”

Il progetto parte dal presupposto che ciascun cittadino, impresa, Amministrazione locale, se ben informato sul ruolo delle api, può fare qualcosa di concreto per piantare alberi di interesse apistico.

Le tre fondamentali azioni:

- 1. Sensibilizzazione della popolazione e delle amministrazioni locali sul tema della protezione delle api, analizzando le cause del declino ed i possibili rimedi;**
- 2. Coinvolgimento di imprese, banche, fondazioni per finanziare azioni di messa a dimora di alberi;**
- 3. Messa a dimora di giovani alberi di interesse apistico.**



IL RUOLO DEI COMUNI

I Comuni hanno un ruolo fondamentale nel progetto Alberi ed api: dopo aver aderito formalmente al progetto, provvedono a ritirare le piante prenotate dai propri cittadini presso il Centro regionale per la biodiversità vegetale ed a distribuirle in occasione delle Feste degli alberi e delle api. I Comuni possono realizzare inoltre iniziative di alberatura del territorio comunale, utilizzando sia le giovani piante prodotte da Veneto Agricoltura sia alberelli più sviluppati, adatti in particolare per l'alberatura delle strade comunali.

I cittadini possono partecipare singolarmente od attraverso associazioni del terzo settore al progetto, prenotando presso Veneto Agricoltura le giovani piante arboree che verranno poi ritirate dai Comuni, distribuite in occasione delle Feste degli alberi e delle api e messe successivamente a dimora nei giardini privati o nel territorio comunale (ad esempio lungo i corsi d'acqua, in aree messe a disposizione dai proprietari, ecc.).

Le imprese pubbliche e private possono aderire al progetto Alberi ed Api realizzando interventi di alberatura e di riqualificazione ambientale di aree di loro pertinenza (ad esempio ex cave, fasce di rispetto dei depuratori e delle discariche di rifiuti, aree perimetrali dei siti industriali, ecc.). Esse possono inoltre finanziare il progetto, sottoscrivendo la produzione di parte delle giovani piante che poi verranno distribuite ai cittadini.

LE TIPOLOGIE DI ALBERI

Oltre alle specie autoctone di alberi riprodotte da Veneto Agricoltura il progetto prevede che possano essere utilizzate anche specie esotiche di particolare interesse apistico (Robinia a fioritura tardiva, Tiglio di Henry, Evodia) che verranno riprodotte da vivai privati.

| <i>Specie</i> | <i>Nome italiano</i> | <i>Caratteristiche dell'albero</i> |
|-----------------------------|---------------------------|--|
| <i>Acer campestre</i> | <i>Acer campestre</i> | <i>piccolo, molto adattabile</i> |
| <i>Acer pseudoplatanus</i> | <i>Acer di monte</i> | <i>di media grandezza, adatto a zone fresche</i> |
| <i>Castanea sativa</i> | <i>Castagno</i> | <i>di prima grandezza, adatto a suoli acidi</i> |
| <i>Evodia danielli</i> | <i>Albero del miele</i> | <i>piccolo, esotico</i> |
| <i>Prunus avium</i> | <i>Ciliegio selvatico</i> | <i>di media grandezza, molto adattabile</i> |
| <i>Robinia pseudoacacia</i> | <i>Robinia</i> | <i>piccolo, esotico, varietà a fioritura tardiva</i> |
| <i>Salix alba</i> | <i>Salice bianco</i> | <i>di media grandezza, adatto a terreni freschi</i> |
| <i>Tilia cordata</i> | <i>Tiglio selvatico</i> | <i>di media grandezza, molto adattabile</i> |
| <i>Tilia henryana</i> | <i>Tiglio di Henry</i> | <i>piccolo, esotico</i> |
| <i>Tilia platyphyllos</i> | <i>Tiglio nostrano</i> | <i>di prima di grandezza, molto adattabile</i> |



Acer campestre



Acer di monte



Castagno



Albero del miele



Ciliegio selvatico



Robinia



Salice bianco



Tiglio selvatico, tiglio di Henry e tiglio nostrano



Service promosso dal
Lions Club Vicenza La Rotonda

I Lions hanno aderito da decenni agli obiettivi delineati dall'ONU. Il service "Ridiamo un sorriso alle api" abbraccia molti degli obiettivi proposti dall'Onu da raggiungere entro il 2030.

Con questo service riteniamo di fare la nostra parte, proponendoci come punto di riferimento nel territorio per i diversi attori del progetto, con lo scopo di diffondere gli obiettivi che promuovono il benessere della persona e dell'ambiente.

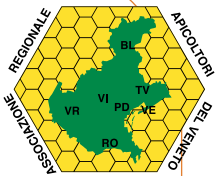
I Lions Day sono un appuntamento annuale che permette ai Lions di dare visibilità ai loro service, e ai loro scopi



**Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank**

La Fondazione Banca Popolare di Marostica – Volksbank opera per contribuire allo sviluppo sociale, civile, economico, culturale di istruzione ed educazione.

Le erogazione dei contributi, deliberate dal Consiglio di Amministrazione, perseguono il sostegno a quelle iniziative proposte da Enti, Associazioni o Istituti scolastici tese alla valorizzazione delle nostre Comunità. La Fondazione è tenuta a privilegiare, quale area di tradizionale presenza, il territorio della Provincia di Vicenza.



Associazione **R**egionale
Apicoltori del **V**eneto

La dolcezza culla il mondo

L'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, che accoglie 3.000 soci, promuove e sostiene gli apicoltori attraverso assistenza tecnica e formazione continua. Impegnata a salvaguardare l'apicoltura, è protagonista di molti progetti internazionali, europei, nazionali e regionali volti alla sensibilizzazione e al supporto. L'apicoltura, tramite l'Associazione, viene promossa all'interno delle scuole, con gli Apiari Didattici e attraverso la presenza costante in eventi pubblici.

VENETO 
AGRICOLTURA

Veneto Agricoltura è l'Agenzia regionale che si occupa del settore primario (agricoltura, foreste, pesca). Presso il Centro regionale per la biodiversità vegetale di Montecchio Precalcino (VI) Veneto Agricoltura riproduce alberi, arbusti ed erbe selvatiche autoctone. Grazie a finanziamenti regionali e dei soggetti privati che sostengono il progetto Alberi ed api, Veneto Agricoltura produce annualmente i giovani alberi che verranno distribuiti gratuitamente ai cittadini ed utilizzati per i progetti delle aziende. Per permettere la prenotazione delle giovani piante da parte dei cittadini Veneto Agricoltura gestisce il sito www.venetoagricoltura.org.



Sia è una società costituita dai soci C.I.A.T. e Valore ambiente Srl, che si occupa di costruire, coltivare e gestire la discarica, per rifiuti urbani e speciali non pericolosi, di Grumolo delle Abbadesse (VI)

Per perseguire la propria mission, S.I.A. adotta un modello gestionale innovativo che organizza lo stoccaggio dei rifiuti in modo industriale. Una volta pervenuti in discarica, i rifiuti sono pressati in balle al fine di ridurre il volume ed aumentarne il peso specifico. La massa indefinita di materia di scarto è trasformata in balle con una forma e una dimensione standard. Le balle vengono poi depositate nelle vasche in modo ordinato per lo stoccaggio definitivo.

cave amiche delle api



Il mondo delle cave è un mondo particolare. Viene considerato un settore impattante per l'ambiente ma si trova alla base di settori fondamentali per la nostra economia.

E' un settore che oggi è interessante e fondamentale anche nella lotta ai cambiamenti climatici: le cave sono individuate come siti idonei per la produzione di energie rinnovabili, per lo sviluppo dell'economia circolare, per le opere strategiche che riguardano l'acqua e anche per il sequestro e lo stoccaggio della CO₂.

l'Albo Cavatori del Veneto, in collaborazione con Veneto Agricoltura, da qualche anno sta promuovendo iniziative che riguardano anche la salvaguardia delle api.

Il progetto "Cave amiche delle api" e il suo affiancamento al progetto "Ridiamo un sorriso alle api" mira a realizzare nelle cave delle oasi dedicate, implementando la piantumazione di alberi e arbusti di interesse apistico e promuovendo la realizzazione di prati fioriti. Il progetto, coordinato con i Lions Club, prevede il coinvolgimento delle scuole e la partecipazione attiva degli studenti. Nelle "cave amiche delle api" verranno ospitate le arnie messe a disposizione dall'ARAV e dagli apicoltori associati.



L'ape impollina il 90% del mondo vegetale garantendo la biodiversità. La mission di WEBEE è di aiutare le api in questo momento di grave difficoltà, minacciata da inquinamento, pesticidi, erbicidi, urbanizzazione, ecc.. WEBEE aiuta le api finanziando con il 10% del suo fatturato progetti che contribuiscono alla salvaguardia, protezione e diffusione delle api. I progetti da sovvenzionare sono valutati e decisi da un Comitato Scientifico di esperti internazionali indipendente dall'azienda.

WEBEE srl è una società che sviluppa e commercializza occhiali con il marchio WEBEE. Gli occhiali sono prodotti in Italia con materiali riciclati e riciclabili.



VIACQUA è il gestore del servizio idrico integrato in 67 Comuni vicentini e serve una popolazione di 543.000 abitanti. Dal febbraio 2024 è Società benefit, impegnata in azioni concrete per ridurre i propri impatti sull'ambiente, generare effetti positivi sul territorio e promuovere la sostenibilità lungo tutta la catena del valore. Con il progetto "Alberi e api" e in accordo con gli apicoltori coinvolti, VIACQUA supporterà Veneto Agricoltura, Lions International e ARAV - Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, Lions Club Thiene Colleoni per effettuare una campagna di piantumazioni mirate con essenze mellifere e l'installazione di nuove arnie nei pressi di alcuni impianti e aree in gestione.

Lions Club Thiene Host e Lions Club Thiene Colleoni attiveranno service specifici sulla biodiversità ed il mondo delle api, collaborando con il Comune di Thiene, gli Istituti scolastici di Thiene e l'Arav.

Promotori del progetto



Partner operativi



Partner Sostenitori



www.lionslarotonda.it
noi@lionslarotonda.it

Testi e supervisione scientifica: Giustino Mezzalana
Illustrazioni: Gian Barco
Stamperia: Tipografia Ronzani
Edizione: 2024